

Risultati VQR - messaggio di commento del Presidente AIP

Cari tutti,

Come sapete, ieri l'ANVUR ha ufficialmente reso noti i risultati della VQR. Oggi ne parlano tutti i giornali (vi segnalo in particolare le pagine di Sole24ore, Repubblica e Corriere della Sera, il commento dell'Unità, l'intervista al ministro Carrozza sulla Stampa). I risultati sono disponibili nel sito Anvur (www.anvur.org) e liberamente accessibili. Sono presentati anche in formato Excel per eventuali nuove analisi sui dati.

Come è sempre stato detto e come è stato esplicitamente confermato ieri, i risultati consentono una classificazione delle strutture (atenei, enti di ricerca e consorzi, da un lato, centri e dipartimenti dall'altro), ma non una valutazione delle persone, né un confronto tra aree scientifiche diverse.

Nelle prossime settimane (e anche nei congressi di sezione) dovremo analizzare questi risultati e discutere le loro implicazioni metodologiche e politiche. Il processo è complesso e potrà (dovrà) essere sottoposto a revisione e miglioramento; per garantire efficienza e qualità il confronto con i dati empirici e la riflessione sulla loro utilizzabilità in termini conoscitivi e progettuali sono fondamentali. Al di là degli aspetti problematici che abbiamo già evidenziato e della necessità di correttivi, credo che oggi si possa affermare che l'esito VQR rappresenti uno straordinario fatto istituzionale e culturale: per la prima volta una istituzione pubblica (la tanto vituperata accademia che nei mass media è sempre presentata come inefficiente o corrotta) si è sottoposta ad un processo di valutazione che ha coinvolto l'intera comunità e ha prodotto risultati pubblici e accessibili che rappresentano una verosimile anche se impietosa fotografia dell'esistente. In Italia nessuno ha mai fatto questo (tanti dovrebbero veramente confrontarsi con il merito, a cominciare dalla politica).

Ieri il ministro ha annunciato che immediatamente il fondo premiale dell'FFO sarà distribuito sulla base dei risultati della VQR. E' un primo importante segnale. Altre decisioni si potranno prendere alla luce di una attenta lettura dei dati (sono interessanti i risultati relativi alle diverse fasce della docenza, alla distribuzione geografiche delle diverse aree disciplinari e alle differenze tra le strutture pre- e post-riforma).

Per quanto riguarda la psicologia, il risultato nel suo insieme è a mio parere positivo: tutti gli obiettivi che avevamo prefissato sono stati raggiunti. Ai membri del subGEV di psicologia voglio esprimere un grande ringraziamento per il lavoro svolto, così impegnativo e delicato, e tanta riconoscenza per aver così bene rappresentato la nostra disciplina (e, perché no?, anche l'AIP).

Tre mi sembrano i punti salienti.

I risultati della VQR sono organizzati considerando le aree CUN, ma, diversamente da quanto è previsto dalla legge, ieri a Roma (e anche nel rapporto finale dell'Anvur) sono descritte 16 aree. L'area 11b, che comprende le discipline valutate anche con gli strumenti bibliometrici, include gli otto settori psicologici e i due settori di Scienze Motorie (che includono anche numerosi psicologi): in attesa della riorganizzazione del CUN è come se la specificità della psicologia fosse definitivamente riconosciuta e la sua separazione organizzativa nei fatti praticata. Da notare (tabella 6.2) che delle 16 aree, l'area 11b è quella che presenta il minor numero di prodotti mancanti, solo l'1.89%. Questo significa che nella nostra area sono pochi i docenti e ricercatori inattivi, non in grado di presentare i prodotti richiesti. Ieri a Roma si è molto parlato di psicologia, una disciplina con una sua specifica visibilità, non più nascosta nel gruppo indistinto dell'area 11.

Nei mesi scorsi, molti erano preoccupati del possibile confronto con le altre discipline. Anche se questo non è autorizzato dalla VQR, il timore era che nelle diverse sedi i risultati fossero usati per discriminare fra le aree e penalizzare la psicologia. I risultati sono più che tranquillizzanti. Uno degli indici più importanti dell'analisi è rappresentato dalla percentuale dei prodotti classificati eccellenti (ex fascia A). Per la psicologia, questa percentuale è 35.88% (Tabella 2.21). Per le discipline con cui interagiamo nei diversi dipartimenti e con cui condividiamo risorse e progetti, i valori sono i seguenti (Tabella 6.2): Medicina 33.91%; area 10 (lettere) 23.05%; area 11a (Pedagogia, Storia e Filosofia) 15.42%; area 13 (Economia) 18.10; area 14 (Scienze sociali) 8.50.

Abbiamo chiesto che ci fosse attenzione per le specificità dei settori disciplinari e che per ogni SSD fosse presente una quota non irrilevante di prodotti eccellenti. I risultati (Tabella 2.23) riproducono la diversa sensibilità degli SSD agli indicatori bibliometrici (gli SSD differiscono per pratiche editoriali e citazionali e soprattutto sono diversamente presenti nei database di riferimento), già rilevato con il calcolo delle mediane per l'Abilitazione Scientifica Nazionale. La percentuale di prodotti eccellenti è maggiore nel settore M-PSI/02 (84.70), ma tutti i settori sono presenti nella fascia di eccellenza (M-PSI/01 45.99; M-PSI/03 35.05; M-PSI/04 24.80; M-PSI/05 34.29; M-PSI/06 17.70; M-PSI/07 7.45; M-PSI/08 23.70). I percorsi di ogni SSD sono valorizzati e incoraggiati; le percentuali sono paragonabili a quelli degli altri settori dell'intera area 11 (Tabella 2.22) e in nessun caso si potrà parlare di penalizzazione o svantaggi derivanti dalle scelte culturali e scientifiche che abbiamo compiuto in questi anni: nell'area 11 si va dal 44.74% di M-FIL/08 al 6.17% di M-GGR/01. Il valore medio della psicologia rimane superiore a quello dell'intera area 11 anche se escludiamo M-PSI/02 (29.86% vs. 15.42%). I nostri risultati derivano da un equilibrato uso di indicatori bibliometrici e peer review: come potrete leggere nella relazione finale dell'area 11, tutte le altre discipline ritengono ora fondamentale costruire database affidabili e cominciare a usare indicatori bibliometrici.

Queste sono le prime considerazioni che propongo, molto altro si potrà dire ancora. Invito tutti a consultare i dati nel sito Anvur e a far circolare questa mail presso i soci delle sezioni.

A Stefano Puglisi-Allegra esprimo la mia profonda gratitudine per come ha svolto il ruolo di coordinatore del subGEV e chiedo di trasmettere ai colleghi che hanno lavorato con lui l'apprezzamento mio personale e di tutta l'AIP.

Un caro saluto
Roberto